



L'intervista

«Così i nostri studenti diventano cittadini Ue»

Pianteranno un albero di limoni europeo nel giardino della scuola, sfileranno con un vestito d'Europa, doneranno la loro "cartolina europea" agli invitati, allieteranno la cittadinanza con canti, balli e teatro. Così celebreranno la "Festa dell'Europa" gli studenti dell'istituto tecnico turistico Gritti di Mestre, il prossimo 16 maggio: sono stati selezionati per il progetto Epas, a coronamento di un percorso in qualità di scuola ambasciatrice del Parlamento europeo. Un appuntamento decisivo anche per la dirigente scolastica Daniela La Mattina, che già ambasciatrice "senior" del Parlamento europeo e di Indire, agenzia nazionale Erasmus+, ritiene i ragazzi interessati «ai valori della solidarietà, ai processi di integrazione tra i popoli e vogliono costruire un'Europa che renda conto più delle opportunità che delle regole rigide».

Cosa significa essere ambasciatrice del Parlamento Europeo?

«La festa dell'Europa ricorre il 9 maggio, per ricordare la nascita dell'Unione nel 1950 con la "dichiarazione Schuman". Realizzare una giornata europea è uno dei risultati del percorso didattico ed educativo Epas, promosso dall'Europa 12 anni fa. In occasione del 60° anniversario dei Trattati Cee ed Eutarom, noti anche come di Roma, elementi fondanti dell'architettura comunitaria, ho ricevuto il premio Epas da David Sassoli quando era vicepresidente del Parlamento europeo. Fu in quel contesto che il nipote di Schuman pensò di promuovere il progetto di fare diventare ambasciatrici le scuole, studenti e due insegnanti a rappresentare la cittadinanza europea».

E come si promuove?

«Alla fine di marzo i ragazzi so-

no andati nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles e hanno incontrato l'eurodeputata veneta Elena Donazzan. Incoraggiarli a partecipare al processo europeo significa coinvolgerli nelle questioni comunitarie attraverso la promozione dei valori fondamentali dell'Unione, come la democrazia, la legalità e il rispetto dei diritti umani. Tra le domande che gli studenti hanno posto agli eurodeputati, sono emersi interessi per l'integrazione tra i Paesi. Alcuni ragazzi hanno partecipato a progetti di internazionalizzazione come uno di scambio con l'Olanda: è un percorso di comprensione umana che vuole portare alla pace».

Si sentono responsabili del futuro?

«Mesi fa sono volati anche nella sede Onu di New York, hanno dimostrato attenzione per l'inclusione dei migranti, i diritti umani, la libertà di parola e il

problema della guerra. Sentono il tema della sostenibilità ambientale, vogliono costruire un'Europa loro, dei giovani».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:13%